

SOMMARIO

PREMESSA	3	
ASPETTI ORGANIZZATIVI	4	
<i>Ufficio del Garante</i>		4
<i>La rete dei Garanti</i>		5
<i>Punto di ascolto</i>		5
<i>Le forme della comunicazione</i>		6
<i>il sito</i>		6
<i>i comunicati stampa</i>		8
<i>la posta ai detenuti</i>		8
LUOGHI DELLA PRIVAZIONE DELLA LIBERTA'	9	
<i>La Dozza (casa circondariale di Bologna)</i>		9
<i>quadro generale</i>		9
<i>l'attività</i>		13
<i>servizi offerti</i>		15
<i>sostegno alle attività interne al carcere</i>		16
<i>la rete del volontariato</i>		20
<i>Il Pratello (centro di giustizia minorile)</i>		24
<i>quadro generale</i>		24
<i>principali iniziative</i>		25
<i>attività sanitaria</i>		27

<i>CIE – Centro di Identificazione ed Espulsione</i>	28	
<i>quadro generale</i>		28
<i>l'attività</i>		31
<i>progetto sociale interno al CIE</i>		32
<i>sos donna</i>		35
 LA RETE DELLA SOLIDARIETA'	36	
 PARTECIPAZIONI	38	
<i>Progetti</i>	38	
<i>lavori di pubblica utilità</i>		38
<i>raccolta differenziata all'interno della "dozza"</i>		38
<i>le risorse alloggiative</i>		39
<i>fare impresa in dozza</i>		40
<i>sartoria in carcere</i>		41
<i>Collaborazioni e iniziative</i>	42	
 RINGRAZIAMENTI E CONCLUSIONI	43	

PREMESSA

La presente relazione intende rappresentare l'attività svolta dall'Ufficio del Garante delle persone private della libertà personale nel periodo settembre 2010 - ottobre 2011.

Allo scadere del mandato dell'avv.to Desi Bruno, avvenuto il 31 agosto 2010, il Commissario straordinario ritenne opportuno, affidarmi, al fine di garantirne la continuità, la funzione di Garante in quanto già titolare dell'incarico di Difensore civico, demandando al nuovo Consiglio comunale il compito di eleggere il Garante per il quinquennio successivo. L'incarico mi fu affidato con atto commissariale n. 135/2010 del 29 luglio 2010 e con decorrenza 1 settembre 2010 e con termine ultimo 31 ottobre 2011.

Trattandosi di una nomina *ad interim*, in attesa del Garante scelto dal Consiglio comunale secondo le norme statutarie e regolamentari in vigore, ho ritenuto prioritari il mantenimento e lo sviluppo delle attività già avviate e consolidate, in uno spirito di collaborazione con l'Amministrazione comunale e le altre Istituzioni che operano nell'ambito detentivo e del CIE. Ben consapevole della particolare situazione in cui veniva conferito l'incarico, ho ritenuto innanzi tutto di presentarmi, preceduta da una lettera della Commissario, ai referenti delle Istituzioni con cui maggiormente si relaziona l'attività dell'Ufficio. Ho quindi avuto modo di conoscere il Presidente del Tribunale di Sorveglianza e il Presidente del Tribunale di Sorveglianza per i minori, il Direttore del PRAP e del CGM, le Direzioni della Casa circondariale, dell'Istituto penale minorile, dell'UEPE e del CIE. Ringrazio tutti per la cortesia con la quale si sono rapportati con me. Improntati alla massima cordialità sono stati anche i rapporti con le Associazioni di volontariato e con il regista Paolo Billi, ispiratore e realizzatore dei progetti di laboratori teatrali sia al Pratello che alla Dozza. I contatti con detenuti o ospiti del Centro sono avvenuti per lo più in situazioni ufficiali o durante visite alle strutture.

Vale la pena di rammentare al riguardo che il Garante svolge, per conto della comunità cittadina, compiti di promozione dell'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone comunque private della libertà personale o limitate nella libertà di movimento, ponendo in essere azioni volte a garantire il diritto al lavoro, alla formazione, alla crescita culturale, alla tutela della salute, alla cura della persona, anche mediante la pratica di attività formative culturali e sportive (art. 13 bis Statuto del Comune di Bologna).

La sua attività, orientata alla promozione del rispetto della dignità delle persone private della libertà personale, è svolta in piena libertà ed indipendenza, senza alcuna forma di controllo gerarchico e funzionale ed è volta alla sensibilizzazione pubblica sul tema

dei diritti umani e alla finalità rieducativa della pena, così avvicinando la comunità locale al carcere.

La figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale ha trovato riconoscimento legislativo con la L. 27 febbraio 2009, n. 14, che ha modificato L. 26 luglio 1975, n. 354. Si è così previsto che il Garante possa avere colloqui con i detenuti e gli internati, anche al fine di compiere atti giuridici (art. 18) e che il Garante possa visitare senza necessità di preventiva autorizzazione gli istituti penitenziari che insistono sul territorio di competenza (art. 67).

Va infine ricordato che la Regione Emilia- Romagna con la legge regionale 19 febbraio 2008, n. 3 “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna” (recentemente modificata) ha istituito, all’ art.10, l’Ufficio del Garante regionale al fine di “contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell’ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposti a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali”.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Ufficio del Garante

L’Ufficio ha sede in p.zza Roosevelt, 3 in locali limitrofi all’ Ufficio del Difensore civico, ottimizzando in tal modo le risorse assegnate.

L’orario di apertura dell’Ufficio è ufficialmente *dalle 10 alle 12 di ogni giorno ferial e dalle 14,30 alle 16,30 il lunedì e mercoledì*.

I contatti con l’Ufficio possono essere sia epistolari, che via mail, o tramite telefonata o anche accesso diretto all’ufficio.

Il personale adibito all’Ufficio è tradizionalmente composto da due dipendenti comunali e si avvale della collaborazione di un esperto in materie giuridiche. Il collegamento è con il Settore Staff del Consiglio comunale.